

LE PREVISIONI DEL TEMPO

La vita legata alla campagna e ai suoi ritmi, la costante preoccupazione della pioggia che può rovinare il raccolto iniziato o della siccità che ne impedisce lo sviluppo, portarono la gente a cercare nell'ambiente stesso quei segni che permettevano di formulare le previsioni del tempo. E poiché le piogge sono sempre state abbondanti nella valle, non meraviglia che i segni di cattivo tempo ... fossero prevalenti.

L'unico strumento in uso nel passato per la previsione del tempo era costituito da una punta di abete o di ginepro scortecciata e privata di tutti i rami laterali eccetto due, contrapposti e giacenti sullo stesso piano. Il ramo così preparato era inchiodato su un'assicella e tenuto all'esterno nella *lòbia*. In relazione con l'umidità atmosferica, la punta dei rami laterali si muoveva verticalmente, spostandosi verso il basso con il bel tempo e viceversa con la pioggia.

Molti altri erano i segni usati per prevedere le condizioni atmosferiche: per alcuni di essi esistevano espressioni dialettali che sono qui riportate in corsivo. Ci si riferirà soprattutto alle tradizioni di Campertogno, ma molte delle credenze ed espressioni possono essere applicate anche alle altre aree dell'alta Valgrande del Sesia.

Segni di bel tempo:

1. *nèbia bàssa bél témp a làssa* (lett. nebbia bassa lascia bel tempo; a significare che presenza di nebbia sul fondovalle è foriera di pioggia)
2. vento da nord (fumo, nubi, correnti d'aria sotto il ponte rilevabili con uno sputo)
3. *quand che 'l Lagùñ al büffa* (lett: quando il Lagone soffia; ad indicare la presenza di nuvole emergenti dal profilo del Poggio Lagone perchè spinte da vento di nord-ovest)
4. fiori di cardo (*Carlina acaulis*) aperti (anche se recisi, tanto che essi vengono conservati in casa per prevedere il tempo)
5. *böǵiu 'd l'àmia* (lett. buco della zia; in senso topografico è la bocchetta della Sella alta a sud-est del Sajunché) privo di nubi
6. rocce e sassi che asciugano rapidamente dopo la pioggia
7. il tempo in estate sarà buono se in inverno non ci sono state slavine
8. in inverno vi sarà poca neve se d'estate l'infiorescenza dell'*Eufrasia alpina* (fiorellino bianco a spiga) porta fiori anche alla base

Segni di pioggia:

1. canto del gallo a sera
2. voli di rondini rasoterra
3. vento da sud (fumo, nubi, corrente d'aria sotto il ponte)
4. pietre che luccicano al sole per la presenza di acqua di scorrimento
5. banchi di nebbia a metà montagna

6. cappello di nubi sull'ometto (vedi anche il proverbio 6)
7. fiori di cardo chiusi (vedi sopra)
8. gocce di pioggia che scorrono lungo i fili della luce
9. gocce di pioggia che formano bolle nelle pozze d'acqua
10. in inverno nevierà abbondantemente se durante l'estate l'infiorescenza dell'Eufrasia (fiorellino bianco a spiga) porta fiori anche alla base
11. le pietre del *rivètt* (sentiero che porta alla frazione Tetti) sono bagnate con il bel tempo
12. canto insistente del cuculo
13. presenza di lumache sul sentiero
14. cinguettio insistente degli uccelli (in dialetto si dice: *quand che j'ücéj i cicàru*, quando gli uccelli chiacchierano)
15. luna con alone luminoso (vedi anche il proverbio 15)
16. i bambini fanno bolle con le bave
17. il gatto mangia l'erba
18. il gatto si strofina il muso passando la zampa sopra l'orecchio

Proverbi e locuzioni riguardanti il tempo

1. *Quànd ch'a fiòcca par San Guàñ a fiòcca tucc i méis 'd l'ann* (lett. quando nevicata per San Giovanni nevicata tutti i mesi dell'anno; ad indicare che la nevicata di San Giovanni è indizio di cattiva stagione)
2. *Quand ch'a piòv par San Medàrd a piòv par quaranta dì e 'na šmàna, ma s'a fa béll par San Barnàrd ag tàjja 'l bècc* (lett. quando piove per San Medardo piove per quaranta giorni e una settimana, ma se fa bello per San Bernardo gli taglia il becco; cioè il maltempo del giorno di San Medardo è di lunga durata, ma si interrompe se sopraggiunge il sereno nel giorno di San Bernardo)
3. *Quand ch'a piòv par Sànta Crós, mutt via la fràsca d'i nós* (lett. quando piove per Santa Croce ritira la frasca dei noci; a significare che la raccolta delle noci, cioè il lavoro agricolo, termina quando piove per la festa di Santa Croce)
4. *Quand che i prévi i vañ añ tròppa o ch'a piòv o ch'a fiòcca* (lett. quando i preti vanno in gruppo o piove o nevicata, ad indicare scherzosamente che l'incontro di un gruppo di preti è segno di cattivo tempo)
5. *Quand che 'l sô al vârdà andaré a piuarà 'l dì adré* (lett. quando il sole guarda indietro pioverà il giorno seguente; il sole che appare alla sera fa prevedere tempo brutto per l'indomani)
6. *Quand che l'Umètt al mutt al capéll o ch'a piòv o ch'a fa béll* (lett. quando l'Ometto, un monte sovrastante l'alpe di Mera, mette il cappello o piove o fa bello; a significare ironicamente che questo segno non ha alcun reale valore predittivo per il tempo)
7. *Quand che la füm la va vérs Valpitta o ch'a piòv o ch'a stìssa* (lett. quando il fumo va verso la Valpiccola, come è anche chiamata la Val Sermenza, o

- piove o gocciola; a significare che il vento proveniente da Ovest predice cattivo tempo)
8. *Quand che la lüna rüssa la véñ da liùñ as nu va da mutùñ* (lett. quando la luna rossa viene da leone se ne va da montone; a significare che durante la luna rossa, la luna piena di ottobre, il maltempo è di breve durata)
 9. *S'a piòv par la ràmma d'uliva a piòv par sèt dménghi 'd fila* (lett. se piove per la domenica delle palme piove per sette domeniche di fila; cioè la pioggia della Settimana Santa dura a lungo)
 10. *S'a piòv par Sànta Bibiàna a piòv trànta dì e 'na šmàna* (lett. se piove nel giorno di Santa Bibiana, poverà per trenta giorni e una settimana, cioè molto a lungo)
 11. *San Gaudéñsiu 'd la grañ gélüra, San Luréñs 'd la grañ calüra, ma tučč i dói pòc a düra* (il gran gelo di San Gaudenzio e il gran caldo di San Lorenzo sono entrambi di breve durata)
 12. *San Jàcmu al vòja 'l sùcòtt* (lett. San Giacomo vuota la borraccia; a significare che nel giorno della festa di San Giacomo, patrono di Campertogno, è frequente la pioggia)
 13. *Sant'Anna, a güva la sàna* (lett. Sant'Anna vuota la tazza; cioè per Sant'Anna piove)
 14. *Sant'lšèpp l'è l'ùltimu marcànt ad fiòcca* (San Giuseppe è l'ultimo mercante di neve, a significare che l'ultima neve scende per San Giuseppe)
 15. *Se la lüna la gh'a 'l rō, a fa vént o a fa brō* (lett. se la luna ha l'alone o c'è vento o c'è brodo, cioè il tempo è cattivo)
 16. *Seréñ 'd nòčč, cumè la mūla al tròtt* (lett. il sereno di notte, come la mula al trotto; nel senso che, come il trotto del mulo, il sereno notturno non dura)
 17. *Sô a céñğài, àva a bürài* (alternanza di zone soleggiate e in ombra sul fianco della montagna fa prevedere la pioggia; si noti che in dialetto *céñğü* è un'area ristretta di terreno di difficile percorrenza lungo una parete, da cui *céñğâ* che indica area limitata, mentre *büra* è la piena del fiume, da cui *bürâ* che significa grande quantità)
 18. *Stélli sčàssi, fiòcca añ fàssi* (lett. stelle fitte, neve in fasce; ad indicare che un cielo notturno terso è foriero di neve)
 19. *Témp tacà gŭ* (presenza di nuvole molto basse che indicano tempo brutto; si noti che in dialetto con l'espressione *tacà gŭ* si indica una pietanza appiccicata alla padella perchè bruciacchiata).

Molino G., Campertogno. Vita, arte e tradizione di un paese di montagna e della sua gente. Edizioni EDA, Torino (1985)

Molino G., Campertogno. Storia e tradizioni di una comunità dell'alta Valsesia. Centro Studi Zeisciu, Magenta (2006)

Molino G. e Romano A., Il dialetto valesiano nella media Val Grande. Area linguistica di Campertogno, Mollia e Rassa. Edizioni dell'Orso, Alessandria (2008)